



## APORTES PARA EL SINODO LUGARES

## **ITALIANO**

## Tra le chiese e nel mondo: la concretizzazione della comunione

La comprensione di una "Chiesa in uscita" ha molte implicazioni pratiche. Non si tratta solo di uscire dalla Chiesa, ma di immergersi in mezzo a tutta l'umanità nelle sue realtà più diverse. Significa incarnarsi! È vivere la fraternità universale. Significa "piantare la tenda tra la gente", proprio come ha fatto Dio quando ha mandato suo Figlio in mezzo a noi. Non è venuto per mezzo di messaggeri, come aveva fatto in precedenza, ma di persona. E si è premurato di dire: "Sono venuto per servire, non per essere servito" (Marco 10,45).

Se la Chiesa non comprende il suo ruolo di essere "sale, lievito e luce" (Matteo 5:13-15), diventerà una "bolla" nella società che nessuno vede o di cui nessuno si interessa. Essere sale, luce e lievito non è solo compito dei laici, ma di tutti coloro che si dichiarano discepoli di Gesù Cristo. E il monito di Gesù è severo: "Se il sale perde il suo sapore, non serve a nulla se non a essere gettato via e calpestato" (Matteo 5:13). Una Chiesa insensibile, chiusa in una bolla, è una Chiesa che ha perso l'unico potere legittimamente evangelico che ha, cioè quello di essere sale, lievito e luce.

In questo senso, ricordando il Vaticano II, "tutti i dolori, le gioie, le sofferenze e le sfide dell'umanità sono anche tutti i dolori, le gioie, le sofferenze e le sfide della Chiesa". Quindi le questioni sociali, politiche, economiche e climatiche riguardano anche una Chiesa che vuole essere fedele nel servire l'umanità e l'intera creazione, proprio come ha fatto il Figlio di Dio.

Se siamo una Chiesa viva, non un museo medievale, saremo in grado di incarnarci, di aprirci a ogni forma di dialogo, con tutte le chiese, con tutte le religioni, con gli atei, con coloro che pensano e sono molto diversi da noi, ma che cercano la giustizia, la pace e la cura del creato.

Questa è la sfida del XXI secolo per il futuro della Chiesa nel mondo.